

# ***Gli Stati Uniti e la resa del Giappone***

*Istruzioni del Governo degli Stati Uniti al Generale Douglas Mac Arthur, 29*

*agosto 1945*

**Tratto da:** La storia contemporanea attraverso i documenti, a cura di Enzo Collotti e Enrica Collotti Pischel, Bologna, Zanichelli, 1974, pp. 237-239.

---

I fini ultimi degli Stati Uniti per quanto concerne il Giappone sono questi:

garantire che il Giappone non diventi di nuovo una minaccia per gli Stati Uniti o per la pace e la sicurezza del mondo;

determinare a tempo debito la costituzione di un governo responsabile e pacifico, che rispetterà i diritti degli altri stati ed appoggerà gli obiettivi degli Stati Uniti quali sono espressi dagli ideali e dai principi della carta dell'ONU. Gli Stati Uniti desiderano che tale governo si conformi quanto possibile ai principi dell'autogoverno democratico ma non rientra nelle responsabilità delle potenze alleate l'imposizione al Giappone di una qualsiasi forma di governo che non sia sostenuta dalla volontà del popolo liberamente espressa.

Questi fini saranno raggiunti con i seguenti mezzi essenziali:

la sovranità del Giappone sarà limitata alle isole di Honshu, Kyushu, Hokkaido e Shikoku ed altre minori isole litoranee. [...]

il Giappone sarà completamente disarmato e smilitarizzato. L'autorità dei militaristi e l'influenza del militarismo saranno completamente eliminati dalla sua vita politica, economica e sociale. Le istituzioni che esprimano lo spirito del militarismo e dell'aggressione saranno rigorosamente soppresse;

il popolo giapponese sarà incoraggiato a sviluppare il desiderio delle libertà individuali ed il rispetto per i diritti umani fondamentali, in particolare la libertà di culto, di riunione, di parola e di stampa. Sarà incoraggiato a costituire organizzazioni democratiche e rappresentative; al popolo giapponese si dovrà concedere l'occasione di sviluppare per proprio vantaggio

un'economia che permetta di coprire i bisogni della popolazione in tempo di pace.

Ci sarà un'occupazione militare delle isole metropolitane giapponesi al fine di eseguire i termini di resa e di attuare i fini ultimi sopra descritti. L'occupazione avrà il carattere di una operazione condotta a nome delle principali potenze alleate nell'interesse delle Nazioni Unite in guerra con il Giappone. [...] Le forze di occupazione saranno agli ordini di un Comandante supremo (SCAP) designato dagli Stati Uniti. Benché si debba fare ogni sforzo, attraverso soluzioni consultive, per fissare una linea politica dell'occupazione tale da soddisfare le principali potenze alleate, le decisioni degli Stati Uniti avranno valore incontrastato in caso di divergenze. L'autorità dell'imperatore e quella del governo giapponese saranno soggette allo SCAP, che avrà tutti i poteri necessari per imporre i termini di resa e per attuare la linea stabilita per l'occupazione ed il controllo del Giappone. [...] Lo SCAP eserciterà i suoi poteri attraverso l'apparato governativo giapponese e le sue istituzioni, ivi compreso l'imperatore, nella misura in cui questa pratica soddisferà le esigenze degli Stati Uniti. Il governo giapponese avrà la concessione, sotto le istruzioni dello SCAP, di esercitare la normale amministrazione interna. Tale decisione sarà tuttavia soggetta al diritto ed al dovere dello SCAP di chiedere mutamenti nell'apparato e nel personale governativo o di agire direttamente se l'imperatore o le altre autorità giapponesi non risponderanno alle sue richieste nell'attuazione dei termini di resa. Questa politica, inoltre, non impegna lo SCAP a sostenere l'imperatore o qualsiasi altra autorità giapponese in opposizione a spinte di trasformazione che operino in senso conforme agli obiettivi degli Stati Uniti. La scelta è di utilizzare l'esistente forma di governo in Giappone, non di sostenerla. Mutamenti nella forma di governo sostenuti dal popolo o dal governo giapponesi al fine di modificare il suo carattere feudale ed autoritario sono permessi e favoriti. [...]

Il disarmo e la smilitarizzazione sono compiti primari dell'occupazione militare e saranno attuati con rapidità e determinazione. Si farà ogni sforzo per far capire al popolo giapponese il peso che i capi militari e navali hanno avuto nel portare al popolo la sventura, attuale e futura. Il Giappone non avrà esercito, marina, aviazione, polizia segreta e neppure aviazione civile. Le organizzazioni ultranazionalistiche e militariste, siano esse a carattere sociale, professionale o commerciale, saranno sciolte e proibite; il militarismo e l'ultranazionalismo in teoria ed in pratica, ivi compreso l'addestramento paramilitare, saranno esclusi dal sistema educativo. Le persone accusate dallo SCAP o da appropriate istituzioni dell'ONU di crimini di guerra saranno arrestate, processate e — se trovate colpevoli — condannate.

La libertà di culto sarà proclamata immediatamente all'atto dell'occupazione. Al tempo stesso si farà capire chiaramente ai giapponesi che le organizzazioni ed i movimenti ultranazionalisti o militaristi non avranno il permesso di occultarsi sotto l'usbergo della religione. Al popolo giapponese si dovrà offrire l'occasione e l'incoraggiamento a prender familiarità con la storia, le istituzioni, la cultura ed i risultati degli Stati Uniti e degli altri paesi democratici. I legami del personale di occupazione con la popolazione giapponese dovranno essere sottoposti a controlli soltanto nei limiti necessari alla promozione della politica di occupazione. Leggi, decreti e regolamenti che impongano discriminazioni sulla base della razza, della nazionalità, della confessione o delle opinioni politiche saranno abrogati. Le persone incarcerate o confinate ingiustamente per motivi politici dovranno essere rilasciate. [...]

L'esistente base economica della forza militare giapponese deve essere distrutta e non deve poter rinascere. Sarà quindi attuato il programma che prevede tra l'altro: l'immediata cessazione e la futura proibizione della produzione di qualsiasi merce che possa equipaggiare, rifornire o costituire un servizio per qualsiasi forza o istituzione militare; la messa al bando di ogni attrezzatura per la produzione o la riparazione di forniture da guerra, ivi comprese le navi e tutte

le forme di aerei; l'istituzione di un sistema di controlli e di ispezioni su punti selezionati dell'attività economica giapponese per impedire ogni preparativo militare nascosto o subdolo; l'eliminazione dal Giappone di quelle branche di industrie o di produzione la cui principale utilità sia quella bellica; la proibizione della ricerca o dell'istruzione specializzata mirante allo sviluppo di un potenziale bellico; la limitazione della portata e del carattere delle industrie pesanti giapponesi in base alle sole esigenze di un paese pacifico e del naviglio mercantile entro i limiti richiesti dalla smilitarizzazione. [...]

Si darà incoraggiamento ed incentivazione allo sviluppo di organizzazioni della manodopera, degli imprenditori, degli agricoltori in base a strutture democratiche. Si favorirà una politica che permetta una vasta distribuzione del reddito ed il possesso dei mezzi di produzione e di commercio. Saranno sostenute quelle forme di attività economica di organizzazione e di direzione che sembrino adatte a rafforzare la propensione del popolo giapponese alla pace ed a rendere difficile la subordinazione dell'attività economica a fini bellici. A questo scopo lo SCAP: 1. proibirà il mantenimento in o la promozione a posizioni economiche di rilievo di individui che non dirigano il futuro sforzo produttivo a fini puramente pacifici; 2. favorirà un piano di dissoluzione delle grandi concentrazioni industriali e bancarie che hanno esercitato il controllo su gran parte del commercio e dell'industria del Giappone. [...] Ci si attende che le autorità giapponesi mantengano, sviluppino ed adottino piani per i seguenti fini: 1. evitare una grave crisi economica; 2. assicurare la giusta ed imparziale distribuzione delle risorse esistenti; 3. assumere l'onere delle riparazioni alle potenze alleate; 4. facilitare la ricostruzione dell'economia giapponese, in modo che i ragionevoli bisogni del tempo di pace possano essere coperti. A questo scopo le autorità giapponesi avranno l'autorizzazione di stabilire e gestire, sotto loro responsabilità, controlli sulle attività economiche, inclusi i servizi pubblici essenziali, le finanze, le banche, la produzione e la distribuzione di beni essenziali, sotto vincolo dell'approvazione e della supervisione da parte dello SCAP. [...] Al Giappone sarà concesso a tempo debito di riprendere normali relazioni commerciali con il resto del mondo. Durante l'occupazione e sotto adeguati controlli al Giappone sarà permesso di acquistare materie prime da paesi stranieri in quantità adeguata per il suo fabbisogno pacifico e di esportare merci per pagare le importazioni approvate.